

# 

# 

# UFFICIO STAMPA

Autorivari studio associato - Corso IV Novembre, 8 12100 – Cuneo

Tel. 0171/601962 - E-mail: [upa@autorivari.com](mailto:upa@autorivari.com)

**“La Frutta non è peccato”, il progetto di Confagricoltura, Confcommercio**

**ed Associazione Albergatori e Ristoratori per il rilancio**

**dei consumi di varietà della “Granda”**

*Si inizia con i produttori agricoli e i ristoratori delle zone di Cuneo, Saluzzo e Savigliano*

**30.07.2019 – Nasce dalla collaborazione tra la Confagricoltura di Cuneo, Confcommercio-Imprese per l’Italia della provincia di Cuneo e l’Associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici della provincia di Cuneo il progetto “La Frutta non è peccato. Frutticoltori e ristoratori portano il territorio in tavola”, volto a favorire il consumo di frutta locale. L’iniziativa coinvolge, per il momento, i ristoranti aderenti delle zone di Cuneo, Saluzzo e Savigliano, aree della “Granda” a più forte vocazione frutticola, che proporranno la frutta al termine dei loro menu confezionata all’interno di contenitori contraddistinti dal logo creato per caratterizzare l’iniziativa e formato da una mela rovesciata e un cappello da chef.**

“È un’iniziativa che non ha la presunzione di riuscire a rilanciare definitivamente i consumi, ma che intende per prima cosa lanciare un messaggio: ossia che la frutta è un ottimo modo per finire un pranzo o una cena, non solo a casa, ma anche al ristorante, per cui occorre sensibilizzare sempre di più anche gli operatori del settore enogastronomico – spiega il presidente di Confagricoltura Cuneo, **Enrico Allasia** –. Solo con l’aiuto di tutti potremo tentare di invertire tendenze che vedono la frutta sempre meno consumata fuori casa, se non cucinata o a guarnizione di piatti e portate. Ringraziamo quindi per la sensibilità dimostrata la Confcommercio provinciale e l’Associazione Albergatori e Ristoratori che da subito si sono poste in modo attento e costruttivo su questo tema coinvolgendo i propri associati”.

“Abbiamo dato la nostra adesione alla proposta di Enrico Allasia in un’ottica di promozione e sensibilizzazione sui prodotti di eccellenza del nostro territorio – spiega **Luca Chiapella**, presidente Confcommercio-Imprese per l’Italia-della provincia di Cuneo –. Il progetto va nella direzione di creare una filiera sinergica tra produzione e consumo finale per il tramite dei nostri ristoratori, che, sapientemente e con maestria, sono gli ambasciatori del gusto e dell’enogastronomia della Granda. Il progetto pilota – aggiunge Chiapella – sarà esteso ai ristoranti del resto della provincia”.

“La frutta non è peccato… ma fa anche bene; con questo slogan la nostra associazione condivide ed abbraccia il progetto di Confagricoltura – interviene **Giorgio Chiesa**, vice presidente vicario dell’Associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici della provincia di Cuneo –. In un ambito di promozione, valorizzazione e supporto di un comparto quale quello legato al mondo contadino e a km0, determinante per il ruolo degli chef e della ristorazione in genere. Siamo certi – conclude Chiesa - che gli chef sapranno interpretare la promozione a vantaggio dell’intero settore del suo complesso d’insieme. Mangiare frutta fa bene”.

Le dinamiche che attualmente interessano il comparto frutticolo nazionale e locale sono complesse e per riuscire ad intervenirvi in modo concreto, servono sforzi congiunti e volontà comuni da parte di tutti gli attori della filiera e della politica. Si devono inevitabilmente intercettare anche le abitudini dei consumatori, cercando di promuovere nel modo corretto un maggior consumo di frutta locale. L’iniziativa “La Frutta non è peccato” si rivolge proprio ai consumatori finali a cui viene data la possibilità di apprezzare direttamente tutta la qualità delle varietà frutticole locali, che eccellono per salubrità e proprietà organolettiche e rappresentano un tratto distintivo dell’economia cuneese.

La provincia di Cuneo, infatti, detiene nettamente il primato di area frutticola del Piemonte, con oltre l’80% degli ettari coltivati a frutta dell’intera regione e più di 4.000 aziende specializzate del comparto. A livello di superfici coltivate, negli ultimi quattro anni è il melo ad aver guadagnato il maggior numero di ettari (un migliaio circa), attestandosi nel 2018 a quota 5.258, quasi completamente a scapito di pesche e nettarine, in evidente calo rispettivamente di 535 e 142 ettari. Interessi in crescita per il susino (1.067 ettari), il pero (997 ettari) e l’albicocco (467 ettari). Stabile, infine, ma su livelli ancora rilevanti l’actinidia (3.022 ettari), nonostante i seri danni provocati dalla batteriosi e dalla moria.